

LA COMUNIONE SULLA MANO

La Conferenza Episcopale Italiana ha stabilito che la santa Comunione si possa distribuire anche deponendo la particola del pane consacrato sulla mano dei fedeli, pur riaffermando il pieno valore del modo di distribuire la Comunione deponendo la particola sulla lingua dei comunicandi.

A partire dal 3 dicembre 1989 (**I Domenica di Avvento nel Rito Romano, III Domenica di Avvento nel Rito Ambrosiano**) il fedele potrà ricevere la Comunione eucaristica o nel modo consueto (sulla lingua che sporge dalla bocca) o sulla mano (modo conosciuto nella Chiesa dai primi secoli fino al compimento del primo millennio).

Diversi sono i motivi che hanno portato la Chiesa italiana a questa scelta; tra essi elenchiamo i seguenti: la prassi è già consentita in numerose Chiese d'Europa e di altri continenti; sembra una esigenza suggerita dalla accresciuta mobilità delle persone da una nazione all'altra; molti avanzano anche ragioni di ordine igienico.

PERCHÈ ACCEDERE ALLA COMUNIONE EUCARISTICA?

- Il Signore Gesù, il giorno prima di morire, istituì il banchetto eucaristico: prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede ai suoi discepoli e disse: 'Prendete, e mangiatene tutti: questo è il mio Corpo offerto in sacrificio per voi. Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice del vino, rese grazie, lo diede ai discepoli e disse: 'Prendete, e bevetene tutti: questo è il calice del mio Sangue per la nuova ed eterna Alleanza, versato per voi e per tutti in remissione dei peccati. Fate questo in memoria di me'.
- Da allora la Chiesa, fedele al suo Signore, si ritrova ogni giorno dopo il sabato per celebrare la memoria della sua Pasqua di morte e di resurrezione; continua a spezzare il Pane della condivisione per le necessità dei fratelli.
- Il cristiano cerca di fare della sua vita un dono, un sacrificio spirituale gradito a Dio a imitazione di Cristo che nel suo sacrificio ha offerto la sua vita al Padre e per tutti ha dato il proprio Corpo e ha versato il proprio Sangue.
- La Chiesa al tempo stesso sente l'urgenza di inculcare l'amore profondo a questo 'Sacramento mirabile' e ha riservato grande attenzione e riverenza all'Eucaristia anche nel modo di avvicinarsi alla mensa e di ricevere la Comunione.
- La Comunione al Corpo e Sangue del Signore è manifestazione della piena, attiva, consapevole e sacramentale partecipazione alla Messa, che è il Convito pasquale.

COME ACCEDERE ALLA COMUNIONE EUCARISTICA?

Disposizioni interiori:

- La fede nella presenza reale del Signore sotto le specie eucaristiche del pane e del vino consacrati. L' 'Amen' che il fedele pronuncia rispondendo alle parole del ministro: 'Il Corpo di Cristo' è il segno più eloquente della consapevolezza di ciò che si va a ricevere.
- Lo stato di grazia: la Chiesa chiede che nessuno consapevole di essere in peccatore mortale per quanto si creda contrito si accosti alla santa Eucaristia senza premettere la confessione sacramentale a meno che non vi sia grave e urgente necessità.

- Fin dai tempi più antichi la Chiesa chiede la pratica ascetica del digiuno: l'astensione, cioè, da qualunque cibo o bevanda (a meno che non sia semplice acqua o una medicina) per almeno un'ora prima della Comunione. Ne sono dispensati i malati, gli anziani e coloro che li assistono.

Il modo esterno di ricevere la comunione:

- A scelta del fedele che si comunica, due sono i modi ammessi di distribuire la Comunione:
 - quello di porre la particola sulla lingua che sporge dalla bocca;
 - quello di deporre la particola sulle mani protese entrambe verso il ministro.
- Ovviamente, se la Comunione viene data sotto le due specie per intenzione, sarà consentito soltanto il primo modo.
- Il ministro adeguerà i suoi gesti alla posizione che il comunicando assume; rispetterà, quindi, la scelta del fedele e non imporrà in nessun caso il modo da lui preferito.
- Per il secondo caso, il modo prescritto è il seguente:

si protendono entrambe le mani a ricevere il Corpo di Cristo (la mano sinistra sopra, leggermente concava, nell'atto di ricevere un dono che viene deposto - la mano destra sotto, quasi a sorreggerla; con la mano destra si prende la particola e la si porta alla bocca.

Dal momento che nel rito della Comunione ci si accosta in fila, al ministro, è bene che, dopo aver ricevuto la particola alla mano, il fedele si sposti a lato, consentendo a chi viene dopo di accedere al ministro. Subito dopo questo spostamento, prima di tornare al posto, egli si comunica stando rivolto all'altare.

L'atteggiamento esterno deve esprimere la confacente, personale devozione e venerazione verso il Sacramento eucaristico: le labbra pronunciano l'"Amen" che esprime anche il desiderio di diventare membro vivo e responsabile del Corpo di Cristo che è la Chiesa; gli occhi guardano il dono ricevuto; il corpo si china per l'adorazione; le mani ricevono e portano alla bocca il dono prezioso.